

S. Stefano

Buona Pasqua!

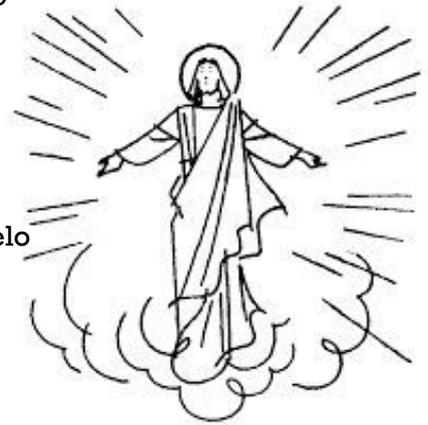
Show

DOMENICA 21 APRILE**PASQUA di Risurrezione**

"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo"

Ore 9.00 S. Messa il Campora

Ore 10.30 S. Messa in parrocchia

**LUNEDÌ 22 APRILE****Lunedì dell'Angelo**

"Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio"

Ore 10.00 S. Messa

MARTEDÌ 23 APRILE**S. Giorgio**

"Dell'amore del Signore è piena la terra"

MERCOLEDÌ 24 APRILE**S. Fedele da Sigmaringen**

"Gioisca il cuore di chi cerca il Signore"

Ore 16.00 S. Messa

- Pastorale Giovanile: gita 18enni e 19enni nei Balcani (fino al 29 aprile)

GIOVEDÌ 25 APRILE**S. Marco ev.**

"O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!"

- Pellegrinaggio diocesano Catechisti e Insegnanti di Religione (fino al 27 aprile)

VENERDÌ 26 APRILE**S. Marcellino Papa**

"La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 27 APRILE**S. Zita**

"Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Cappuccini di Campi: Incontri Coniugali (fino al 28)

DOMENICA 28 APRILE**II di Pasqua o della divina Misericordia****S. Gianna Beretta Molla**

"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"

Ore 10.30 S. Messa

- Cappuccini di Campi: ore 17.00 Messa di Chiusura degli Incontri Coniugali

LUNEDÌ 29 APRILE

S. Caterina da Siena

"Benedici il Signore, anima mia"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 30 APRILE

S. Pio V

"Il Signore regna, si riveste di maestà"

- Cattedrale: S. Messa in suffragio del Card. Giovanni Canestri (ore 18)

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO

S. Giuseppe Lavoratore

"Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani"

Ore 10.00 S. Messa nella Cappella di Nicotella

Ore 19.00 Catechismo dopo Cresima

Ore 20.30 S. Rosario nella Cappella di Nicotella

- Ist. Don Bosco Sampierdarena: 84° Convegno Diocesano dei Ministranti

GIOVEDÌ 2 MAGGIO

S. Atanasio

"Ascolta, Signore, il grido del povero"

Ore 20.30 S. Rosario nella Cappella di Pompei

- Seminario: Veglia diocesana di preghiera per le Vocazioni (ore 21)

- Proposta Giovani (fino al 5 maggio)

VENERDÌ 3 MAGGIO

Ss. Giacomo e Filippo ap.

"Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio"

Ore 16.00 S. Messa

- Proposta Giovani

SABATO 4 MAGGIO

S. Antonina

*"Su di noi sia il tuo amore, Signore"*Ore 16.40 S. Rosario e ore 17.00 S. Messa festiva in Campora
a suffragio del defunto Silvano Isola nel mensile della morte

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

- Proposta Giovani

DOMENICA 5 MAGGIO

III di PASQUA

"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"

Ore 10.00 S. Rosario a suffragio dei nostri defunti

Ore 10.30 S. Messa

- Parrocchia S. Pio X: Messa di Chiusura di Proposta Giovani ore 16.30

Dacci il nostro pane quotidiano

PAPA FRANCESCO

Passiamo oggi ad analizzare la seconda parte del “Padre nostro”, quella in cui presentiamo a Dio le nostre necessità. Questa seconda parte comincia con una parola che profuma di quotidiano: il pane.

La preghiera di Gesù parte da una domanda impellente, che molto somiglia all'implorazione di un mendicante: “Dacci il pane quotidiano!”. Questa preghiera proviene da un'evidenza che spesso dimentichiamo, vale a dire che non siamo creature autosufficienti e che tutti i giorni abbiamo bisogno di nutrirci.

Le Scritture ci mostrano che per tanta gente l'incontro con Gesù si è realizzato a partire da una domanda. Gesù non chiede invocazioni raffinate, anzi, tutta l'esistenza umana, con i suoi problemi più concreti e quotidiani, può diventare preghiera. Nei Vangeli troviamo una moltitudine di mendicanti che supplicano liberazione e salvezza. Chi domanda il pane, chi la guarigione; alcuni la purificazione, altri la vista; o che una persona cara possa rivivere. Gesù non passa mai indifferente accanto a queste richieste e a questi dolori. Dunque, Gesù ci insegna a chiedere al Padre il pane quotidiano. E ci insegna a farlo uniti a tanti uomini e donne per i quali questa preghiera è un grido – spesso tenuto dentro – che accompagna l'ansia di ogni giorno. Quante madri e quanti padri, ancora oggi, vanno a dormire col tormento di non avere l'indomani pane a sufficienza per i propri figli! Immaginiamo questa preghiera recitata non nella sicurezza di un comodo appartamento, ma nella precarietà di una stanza in cui ci si adatta, dove manca il necessario per vivere. Le parole di Gesù assumono una forza nuova. L'orazione cristiana comincia da questo livello. Non è un esercizio per asceti; parte dalla realtà, dal cuore e dalla carne di persone che vivono nel bisogno o che condividono la condizione di chi non ha il necessario per vivere. Nemmeno i più alti mistici cristiani possono prescindere dalla semplicità di questa domanda. “Padre, fa' che per noi e per tutti, oggi ci sia il pane necessario”. E “pane” sta anche per acqua, medicine, casa, lavoro... Chiedere il necessario per vivere. Il pane che il cristiano chiede nella preghiera non è il “mio” ma è il “nostro” pane. Così vuole Gesù. Ci insegna a chiederlo non solo per sé stessi,

ma per l'intera fraternità del mondo. Se non si prega in questo modo, il “Padre nostro” cessa di essere una orazione cristiana. Se Dio è nostro Padre, come possiamo presentarci a Lui senza prenderci per mano? Tutti noi. E se il pane che Lui ci dà ce lo rubiamo tra di noi, come possiamo dirci suoi figli? Questa preghiera contiene un atteggiamento di empatia, un atteggiamento di solidarietà.

Nella mia fame sento la fame delle moltitudini e allora pregherò Dio finché la loro richiesta non sarà esaudita. Così Gesù educa la sua comunità, la sua Chiesa, a portare a Dio le necessità di tutti: “Siamo tutti tuoi figli, o Padre, abbi pietà di noi!”. E adesso ci farà bene fermarci un po' e pensare ai bambini affamati. Pensiamo ai bambini che sono in Paesi in guerra: i bambini affamati dello Yemen, i bambini affamati nella Siria, i bambini affamati in tanti Paesi dove non c'è il pane.

Pensiamo a questi bambini e, pensando a loro, diciamo insieme, a voce alta, la preghiera: “Padre, dacci oggi il pane quotidiano”. Tutti insieme. Il pane che chiediamo al Signore nella preghiera è quello stesso che un giorno ci accuserà. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a dividerlo. Era un pane regalato per l'umanità e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo. Il nostro amore non può sopportarlo e neppure l'amore di Dio può sopportare questo egoismo di non condividere il pane.

Una volta c'era una grande folla davanti a Gesù; era gente che aveva fame.

Gesù domandò se qualcuno avesse qualcosa e si trovò solo un bambino disposto a condividere la sua provvista: cinque pani e due pesci. Gesù moltiplicò quel gesto generoso. Quel bambino aveva capito la lezione del “Padre nostro”: che il cibo non è proprietà privata ma provvidenza da condividere, con la grazia di Dio.

Il vero miracolo compiuto da Gesù quel giorno non è tanto la moltiplicazione – che è vero -, ma la condivisione: date quello che avete e io farò il miracolo. Egli stesso, moltiplicando quel pane offerto, ha anticipato l'offerta di Sé nel Pane eucaristico. Infatti, solo l'Eucaristia è in grado di saziare la fame di infinito e il desiderio di Dio che anima ogni uomo, anche nella ricerca del pane quotidiano.



12 MAGGIO 2019

CAMPORA IN FESTA

E' in preparazione la festa per i

110 anni della Cappellina dell'Immacolata di Campora

(quella sul ponte!) che faremo DOMENICA 12 MAGGIO. Ci sarà la Messa nella Cappella dell'ex CAI di Campora alle 10.30, poi, alle 12.30 apertura stands gastronomici (carne alla brace, focaccine, patatine.....), nel pomeriggio, verso le 15.00, giochi per i bambini, mercatini e intrattenimenti musicali.

Momento clou della giornata: l'affidamento dei bambini alla Madonna alle 17.00. insomma sarà una giornata di gioia sotto lo sguardo e l'abbraccio della Madonna!

A presto il programma dettagliato (locandina in lavorazione)

Sarebbe bello che ogni casa di Campora e della parrocchia, fosse addobbata a festa con le luminarie.

Abbiamo bisogno di aiuto!!!! Vi aspettiamo!!!!

MAGGIO 2019 **RECITA DEL S.ROSARIO**

Anche quest'anno vi proponiamo la recita del S.Rosario, per tutto il mese di maggio, nelle varie cappelle della parrocchia. È bello pregare tutti uniti la nostra Mamma del Cielo!

AI LUNEDI' ore 20.30 Cappellina di Campora
AI MERCOLEDI' ore 20.30 Cappellina di Nicotella
AI GIOVEDI' ore 20.30 Cappellina di Pompei

Vi aspettiamo!!!!!!



Giuseppe Medicina

Diario di don Mario - 1948

La grande impresa di collegare la località Cuni (dietro al coro della Chiesa) con la località Boi (circa un chilometro di strada) viene portata a termine con sei mesi di duro, lento, estenuante lavoro di gran parte degli abitanti della frazione alta di S.Stefano.

Particolarmente da ammirare il sacrificio della famiglia dei Raimondi (loc. Boi) che, sotto l'impulso di uno dei suoi membri, anima e conduce l'impresa a lieto fine.

Prima che finisse la stagione della frutta, la famiglia dei Raimondi ha la grande consolazione di poter aprire la strada e recarsi al mercato col motofurgoncino.

Nel campo politico, la lotta per elezioni è stata violentissima, tuttavia non vi sono stati disordini e, il 18 aprile, ha visto la vittoria dei democristiani che hanno, da soli, tenuto testa ad un "blocco popolare" formato da comunisti, socialisti...

Nel campo religioso, un fatto straordinario desta entusiasmo nel popolo. Per la prima volta la Madonna della Guardia scende processionalmente dal Monte Figogna e viene portata a visitare tutti i paesi della Diocesi. Feste indescrivibili si fanno alla Madonna della Guardia, i paesi gareggiano per dimostrare il loro attaccamento a Maria. Si verificano fatti significativi che sanno di straordinario e segnano il passaggio della Madonna. La stagione invernale è stata assai più mite che non quella del 1947. la primavera, però, è troppo piovosa e la frutta soffre.

Buono, comunque, il raccolto e abbondanti le ciliegie e le pesche. Poche e niente mele, uva discreta.

Destano qualche preoccupazione le notizie di piogge disastrose che rovinano molte località d'Italia.

Parimenti grande ansietà per l'acuirsi del dissidio tra Russia e America che minaccia di scatenare un'altra guerra. Avvicinandosi l'epoca stabilita per la visita pastorale di Mons. Siri, Arcivescovo nostro, il parroco e i parrocchiani si danno da fare per eseguire lavori di pulizia e ristoro.

Si fanno ex novo le porticine dei tre tabernacoli, in metallo dorato, si foderano internamente i tabernacoli di lamina (dorata quella dell'altare maggiore). Si puliscono i lampadari, si rimettono a nuovo i confessionali e le porte della chiesa, viene ristorato il battistero e i confessionali degli uomini.

Si fa il censimento della popolazione e, con una raccolta, si coprono le spese fatte.

La raccolta frutta circa 80.000 lire, oro e argento per circa 60.000 lire.

Si elogia il presente libro storico e si incoraggia a continuarlo con diligenza e precisione, perché, mentre è un legame col passato, è un insegnamento ed un impegno per il futuro.

7 novembre 1948

Atto di visita pastorale firmato Siri Giuseppe - Arcivescovo.

Come risulta dalla pagina precedente, la visita di Mons. Siri avvenne il 7 novembre. Il giorno 6, verso le 16, l'Arcivescovo giunge a Gazzolo. Ad attenderlo l'Arciprete Cattaneo, il Rettore di Gazzolo G.Rossi e una parte di popolazione di Gazzolo.

L'Arcivescovo, fatta una breve visita alla chiesa e alla canonica, risale in automobile, sempre accompagnato dall'arciprete e fa l'ingresso solenne in S.Stefano, dalla parte dietro la chiesa (loc. Cuni)

È convisatore Mons. Ferrari, parroco della Foce in Genova.

Verso le 17, l'Arcivescovo, accolto da gran parte di popolazione, viene condotto processionalmente alla chiesa ove entra, mentre la cantoria femminile canta l'Ecce Sacerdos.

La visita si è svolta regolarmente e l'Arcivescovo ha espresso il suo compiacimento. Ciò risulta pure dalla relazione fatta dall'Arcivescovo e conservata in archivio.

In merito alle lamentele dei parrocchiani per il trasferimento del Vicariato, l'Arcivescovo promette di riconoscere, col prossimo Sinodo, la chiesa di S.Stefano come chiesa matrice.

Nell'inverno tra il '48 e '49, la popolazione riprende i lavori della strada e congiunge la località Boi con la cappella di Nicotella.

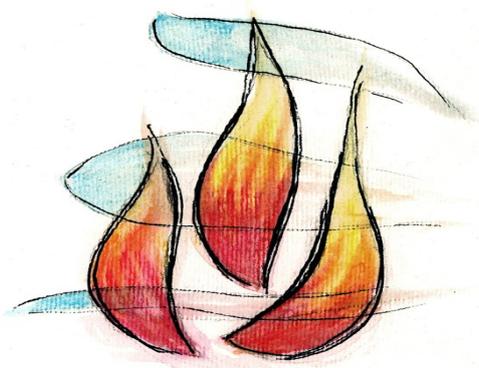
ALCUNI APPUNTAMENTI DA RICORDARE

Lunedì 14 maggio,

incontro vicariale di Catechesi
ore 21.00 a Pietralavezzara

Sabato 8 giugno:

Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia
(seguirà programma)



R.n.S. vita

Titolo della Convocazione:

"Oggi per la tua casa è venuta la salvezza"

Sottotitolo: **"A Gesù il potere di salvare, all'uomo la gioia di servire"** Il tema della convocazione verte sull'incontro di Gesù Salvatore con Zaccheo peccatore.

Ben 15000 persone hanno assistito all'evento, sentiamo alcune testimonianze di coloro che si sono avvicinati al Rinnovamento per la prima volta.

"Ho capito che dietro le frasi del Vangelo c'è tutta una realtà da scoprire che si rivela a noi man mano che apriamo il nostro cuore all'ascolto". " Non avrei mai pensato che sull'episodio di Zaccheo si potessero trovare così tanti spunti per il nostro cammino di fede". "Mi ha colpito soprattutto l'atmosfera, i sorrisi, gli abbracci, sembrava che tutti ci conoscessimo da sempre". "Un coinvolgimento emotivo mai provato!".

"E' un modo nuovo di pregare ed è proprio quello che fa per me!". "Credevo che la preghiera fosse solo un dovere, adesso ho visto che può essere gioia". "Questi giorni sono un inno alla gioia".

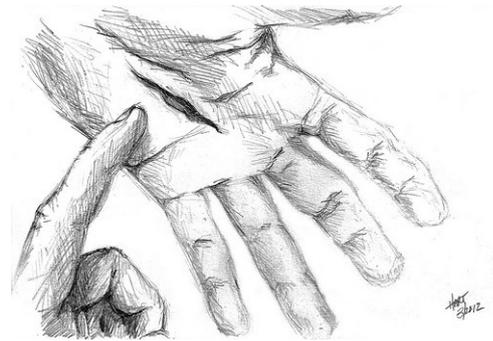
"Ho vissuto momenti di profonda interiorizzazione, è stato come un contagio, la fede dei fratelli è stata contagiosa e adesso risplende in me". "Gesù è il Signore: Ho sentito questa frase e ce l'ho in testa da tutto il giorno, non so che cosa sta facendo dentro di me ma so che più va nel mio cuore, più la proclama la mia mente e più entra Pace, Pace, Pace". "Cantando Uomo di Galilea, ho sentito Gesù che passava veramente in me, mi sollevava, mi confortava, mi guariva". "Mi hai chiamato Gesù e io ho risposto. Non avevo mai risposto così. Adesso i miei flebili SI sono diventati un pronto e sicuro eccomi". "Eccomi Signore mio Dio voglio davvero vivere per Te e portarTi a coloro che non ti conoscono". "Posso dire di aver fatto esperienza di un Gesù vivo". "Bellissime le invocazioni allo Spirito; non avevo mai pensato di invocare lo Spirito Santo, non lo pregavo, non avrei neanche saputo perché bisogna pregarlo". "Mi sembra di aver capito che Lui è presente in tutto quello che è vita, bellezza, amore, verità, quindi era anche in quell'emozione che faceva sgorgare dal mio cuore lacrime di gioia". "Deve essere stato lo Spirito Santo a farmi entrare in quei concetti di economia sostenibile di cui un cattedratico ci stava parlando e capitava a me che non ci avevo mai acchiappato niente". "Lo Spirito Santo era nello stupore che mi avvolgeva, che mi faceva venire i brividi, che mi faceva piangere sui miei peccati, sulla povertà degli indigenti, sui bisogni spirituali degli altri, sui dolori, sulle angosce". "Lo Spirito Santo è la forza che ti fa cantare per ore le lodi al Signore e non sei stanco, non si può essere stanchi di essere felici!"

AMEN
ALLELUIA !!!!!

Angela

**Commento al Vangelo di domenica 28 aprile.
Giovanni 20,19-31**

Vedere e toccare: ecco, Signore Gesù, la condizione posta da Tommaso.
 Vedere e toccare per arrivare a credere che tu sei risorto,
 Vedere e toccare per avere la prova che sei veramente tu,
 Quello che hanno ingiustamente inchiodato ad una croce.
 Vedere e toccare per essere sicuro che non si tratta di un abbaglio,
 Che non andrà incontro ad un'altra cocente delusione.
 Quanti uomini e quante donne, Gesù, cercano la stessa cosa:
 Sono disposti a fidarsi di te, ma invocano un segno tangibile che,
 A parer loro, fuga ogni dubbio.
 ma Tommaso è il primo a scoprire che al piano di Dio non si aderisce
 Dopo un calcolo ponderato dei pro e dei contro,
 Delle ragioni e delle perplessità.
 La fede in te è un abbandono del cuore e dell'anima,
 Di tutta l'esistenza, a te che non coincidi con le nostre immagini,
 Con i nostri sogni e le nostre attese, ma ci sorprendi continuamente
 Con la tua parola e le tue scelte, con i tuoi segni ed il tuo amore.
 Donami, Gesù, di giungere alla fede come Tommaso
 E di proclamare che tu se il "mio Signore" e il "mio Dio"!



**Commento al Vangelo di domenica 5 maggio
Giovanni 21,1-19**

Anche lui, Giovanni, torna con gli altri a quel lago che aveva abbandonato
 Per seguire te, Gesù, e diventare pescatore di uomini.
 Anche lui segue Pietro per riprendere il mestiere di un tempo
 E cercare pesce nelle acque che ben conosce.
 Anche lui, come gli altri, fatica invano perché quella notte
 Non prendono nulla, ma poi seguono il tuo consiglio e le reti si riempiono.
 ma poi, proprio lui è quello che ti riconosce finalmente
 Perché il cuore si è aperto alla fede e allora
 Gli occhi sono in grado di distinguerti.
 Ed è lui che ti addita agli altri perché siano rinfrancati dalla speranza.
 Strano, Signore: il più giovane, che ti è rimasto fedele fino in fondo,
 È colui che, entrato nel sepolcro, giunge per primo alla fede.
 È colui che, per primo, ti riconosce e ti segnala agli altri,
 Anche se è Pietro che si getta in acqua per raggiungerti per primo.
 Donami, Signore, la fede di Giovanni,
 Donami di identificare la tua presenza di Risorto
 In mezzo agli uomini del mio tempo.
 ma fammi avere anche lo slancio di Pietro
 Che ti viene incontro senza paura per dirti quanto ti ama,
 Nonostante la sua debolezza.

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono ogni giorno:

PASQUA è la festa dei “**macigni rotolati**”.

È la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne giunte nell'orto,

Videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno.

Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima

Che non lascia filtrare l'ossigeno,

Che opprime in una morsa di gelo,

Che blocca ogni lama di luce,

Che impedisce la comunicazione con l'altro.

È il macigno della solitudine, della miseria,

Della malattia, dell'odio,

Della disperazione, del peccato.

Siamo tombe alienate,

ognuno con il suo sigillo di morte.

PASQUA allora, sia per tutti il “**rotolare del macigno**”,

La fine degli incubi,

L'inizio della luce,

La primavera di rapporti nuovi.

E, se ognuno di noi,

Uscito dal suo sepolcro,

Si adopererà per rimuovere il macigno

Del sepolcro accanto,

Si ripeterà finalmente, il miracolo

Che contrassegnò

la **Resurrezione di CRISTO**.

(don Tonino Bello)

Buona Pasqua!



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Dacci il nostro pane quotidiano	pag. 4
Campora in festa	pag. 5
Maggio, mese del S.Rosario	pag. 5
Diario di don Mario - 1948	pag. 6
R.n.S. Vita	pag. 7
Commenti ai Vangeli	pag. 8
La festa dei "macigni rotolati"	pag. 9
I tweet di Francesco	pag. 10

I TWEET DI FRANCESCO



Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarvi. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo.

Con la sua umiliazione, Gesù ha voluto aprire a noi la via della fede e precederci in essa.

Se con le nostre fragilità ritorniamo al Signore, se prendiamo la via dell'amore, abbracceremo la vita che non tramonta. E saremo nella gioia.

Digiunare è anche cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore.

Gesù, dalla croce, ci insegna il coraggio forte della rinuncia. Perché, carichi di pesi ingombranti, non andremo mai avanti.

Fare elemosina ci aiuta ad uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi. Nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene.

Il Signore ci dia sempre la speranza del futuro e la forza di andare avanti.

Il digiuno quaresimale ci libera dagli attaccamenti alle cose, dalla mondanità che anestetizza il cuore.